REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 181 del 03/09/2018

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 9 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS.152/06 ART. 208. AUTORIZZAZIONE UNICA PER REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO. IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI. LOCALITA' MACCHIONE NEL COMUNE DI FISCIANO (SA). DITTA AUTOTRASPORTI F.LLI PIERRO & C. MOVIMENTO TERRA E FRANTUMAZIONE PIETRE S.N.C. DI PIERRO FRANCESCO E ROSARIO CON SEDE LEGALE IN VIA TENENTE NASTRI N. 206 FISCIANO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 386 del 20/07/2016 , ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- in data 08/05/2018 - prot. 0326526 - è stata acquisita istanza, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, da parte del sig. Pierro Rosario nato a Nocera Inferiore (Sa) il 07.04.1978 in qualità di legale rappresentante della ditta "Autotrasporti F.lli Pierro & C. Movimento Terra e Frantumazione Pietre s.n.c. di Pierro Francesco e Rosario", in seguito **Autotrasporti F.lli Pierro & C.**, con sede legale in via Tenente Nastri n. 206 - Fisciano (Sa), per l'ottenimento dell'autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di un impianto di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Fisciano alla località Macchione, individuato catastalmente nel medesimo Comune al foglio n. 15, particelle nn. 618 e 991 per una superficie complessiva di 5.100 mq;

VISTO il D.D. n. 12 del 28/02/2018 dell'U.O.D. Valutazioni ambientali di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni;

PRESO ATTO delle integrazioni presentate dalla ditta ed acquisite dall'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, il 30/05/2018 al prot. 0345439;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi del 19.07.2018, avendo acquisito l'assenso, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, del Comune di Fisciano, dell'ARPAC Dipartimento di Salerno, dell'ASL Salerno e dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, assenti seppur invitati, ha espresso parere favorevole al progetto per l'impianto di che trattasi:

- con prescrizione di:

1. installare un sistema di lavaruote in prossimità dell'accesso all'impianto;
2. installare sui nastri trasportatori dell'impianto di frantumazione idonee coperture;
3. effettuare, entro trenta giorni dall'inizio dell'attività, un'indagine fonometrica al fine di verificare il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa vigente L. 447/95;

- subordinando il rilascio del decreto autorizzativo all'acquisizione della seguente documentazione:

1. riproposizione delle Tavole B3 e B4;
2. relazione di ottemperanza delle prescrizioni previste dal D.D. V.I.A. n. 12/2018;
3. riproposizione del quadro riepilogativo delle emissioni in atmosfera conforme al format previsto dalla Regione Campania;

PRESO ATTO che è pervenuta in data 26/07/2018, prot. 0486408, da parte della ditta, l'integrazione documentale così come richiesta in Conferenza di Servizi;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione ed esercizio dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 386/16;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Autotrasporti F.lli Pierro & C.**, rappresentante legale Pierro Rosario nato a Nocera Inferiore (Sa) il 07.04.1978, con sede legale in Tenente Nastri n. 206 - Fisciano (Sa), alla realizzazione ed esercizio di un impianto di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Fisciano alla località Macchione, individuato catastalmente nel medesimo Comune al foglio n. 15, particelle nn. 618 e 991 per una superficie complessiva di 5.100 mq.

PRECISARE che la ditta **Autotrasporti F.lli Pierro & C.** potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di recupero e messa in riserva, di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nella seguente tabella:

CER	Descrizione	Densità	R13				R5			
		T/mc	T/g	Mc/g	T/anno	Mc/anno	T/g	Mc/g	T/anno	Mc/anno
10 09 03	Scorie di fusione	1,8	151,20	84,00	45.360	25.200	25	16	7500	4.800
10 09 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10.09.07	2,0	168	84	50400	25200	27	13	8100	3.900
17 01 01	cemento	1,4	117,6	84	35280	25200	20	14	6000	4200
17 01 07	Miscugli e scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06	1,3	109,20	84,00	32.760	25.200	19	14	5700	4.200
17 02 01	legno	1,0	84,00	84,00	25.200	25.200	-	-	-	-
17 02 03	plastica	0,9	75,60	84,00	22.680	25.200	-	-	-	-
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01	1,8	189,00	105,00	56.700	31.500	26	14	7800	4.200
17 04 05	Ferro e acciaio	1,9	159,60	84,00	47.880	25.200	-	-	-	-
17 04 07	Metalli misti	1,8	151,20	84,00	45.360	25.200	-	-	-	-
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03	1,5	2.481,07	1654	744.321	496.215	304	202	90.900	60.600
17 05 06	Fanghi di drenaggio	1,8	159,60	84,00	47.880	25.200	-	-	-	-
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie	1,6	134,40	84,00	40.320	25.200	20	12	6000	3.600
17 06 04	Materiali isolanti	1,6	134,40	84,00	40.320	25.200	-	-	-	-
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01	1,3	109,20	84,00	32.760	25.200	20	15	6000	4.500
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.03	1,4	1.505,07	1075,05	451.521	322.515	205	146	61500	43.800
TOTALI			**5.720, 74**	**3842,05**	**1.716.222**	**1152615**	**666**	**446**	**199800**	**133.800**

STABILIRE che**:**

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, trasmettendo apposita perizia asseverata, da tecnico abilitato, attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato;
- in uno alla perizia dovrà essere presentata comunicazione della data di inizio esercizio, sottoscritta dal legale rappresentante, nonché polizza fidejussoria, conforme alla delibera di Giunta Regionale n. 386/2016 - Parte V, rimodulata in virtù dei nuovi quantitativi.

PRECISARE, altresì, che:

- dovrà essere installato un sistema di lavaruote in prossimità dell'accesso all'impianto;
- dovranno essere installate idonee coperture sui nastri trasportatori dell'impianto di frantumazione;
- dovrà essere effettuata, entro trenta giorni dall'inizio dell'attività, un'indagine fonometrica al fine di verificare il rispetto dei valori limite previsti dalla normativa vigente L. 447/95, trasmettendone le risultanze all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
- la ditta dovrà ottemperare alle prescrizioni previste dal D.D. V.I.A. n. 12/2018;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
  - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
  - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06;
- l'ARPAC, in occasione della prima visita ispettiva, è tenuta a verificare il rispetto delle normative vigenti in materia ambientale, nonché la conformità dell'impianto con il progetto approvato in Conferenza di Servizi del 28/03/2018.

EVIDENZIARE che ai sensi del comma 1, dell'allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE.

PRENDERE ATTO che il sistema delle acque di scarico, dell'impianto in parola, è composto da una rete di drenaggio separata delle acque meteoriche e nere, che previo trattamento confluiscono in fogna.

AUTORIZZARE, pertanto, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento e di coperture dell'impianto, nonché le acque provenienti dai servizi igienici, previo trattamento, in fogna con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in rete fognaria". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;

- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
  a) è tassativamente vietato lo scarico di:
  - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
  - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
  - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscose in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
  - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
  - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
  - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
  - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
  - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
  - reflui con temperatura superiore ai 35° C;
  - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D. Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio,Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.;*
  b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione in rete fognaria;
  c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
  d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire
  costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in rete fognaria;
  e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-

fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D. Lgs. 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità d'Ambito di competenza ed all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno entro 10 g. dalla data di certificazione;
- l'autorizzazione è assentita ai soli fino del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/06, le emissioni in atmosfera dell'impianto, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01 e pertanto il quadro emissivo è il seguente:

Punto di emissione	Tipologia	Provenienza	Valori stimati in Conc. mg/Nmq	Impianto di abbattimento
P1	Polveri totali diffuse	Movimentazione e stoccaggio rifiuti ingresso primo settore	0,011	Ad umido spruzzatori d'acqua nebulizzata
P2	Polveri totali diffuse	Movimentazione e stoccaggio rifiuti ingresso secondo settore	0,009	Ad umido spruzzatori d'acqua nebulizzata
P3	Polveri totali diffuse	Movimentazione e stoccaggio materiale riciclato e codice CER 170504	0,003	Ad umido spruzzatori d'acqua nebulizzata
		Movimentazione e		Ad umido spruzzatori

P4	Polveri totali diffuse	stoccaggio codice CER 170904	0,007	d'acqua nebulizzata
P5	Polveri totali diffuse	Frantumazione	5,38	Ad umido spruzzatori d'acqua nebulizzata
P6	Polveri totali diffuse	Scarico materiale in uscita	0,03	Ad umido spruzzatori d'acqua nebulizzata
P7	Polveri totali diffuse	Scarico materiale in uscita	0,03	Ad umido spruzzatori d'acqua nebulizzata
P8	Polveri totali diffuse	Scarico materiale in uscita	0,03	Ad umido spruzzatori d'acqua nebulizzata
P9	Polveri totali diffuse	Scarico materiale in uscita	0,03	Ad umido spruzzatori d'acqua nebulizzata
P10	Polveri totali diffuse	Scarico materiale in uscita	0,03	Ad umido spruzzatori d'acqua nebulizzata
P11	Polveri totali diffuse	Vagliatura	1,76	Ad umido spruzzatori d'acqua nebulizzata

- con le seguenti prescrizioni:

1. il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio, dovrà darne comunicazione all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2. il termine massimo per la messa a regime è stabilito in 60 gg. a partire dalla data di messa in esercizio dello stesso. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3. dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dal punto di emissione autorizzato. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4. i rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5. stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
6. è fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
7. stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;

8. effettuare il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;
9. le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
10. è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
11. è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
12. demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE a mezzo pec il presente decreto alla ditta **Autotrasporti F.lli Pierro & C.**

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Fisciano (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli